



L'INTERVISTA

A dieci giorni dalla tre giorni di Matera, intervista al fondatore di Auxilium e presidente dell'Associazione Giovane Europa: "Grande

Festa di Avvenire, un'agorà sul futuro de

Chiorazzo: "Sui temi fondamentali per la vita di tutti bisogna tornare a parlare alla luce delle piazze. E con i grandi player non

di MICHELANGELO RUSSO

POTENZA- La Festa di Avvenire in Basilicata può essere paragonata ad una moderna agorà, il cuore pulsante della vita pubblica nella Magna Grecia, da cui ha origine la civiltà del nostro Mezzogiorno. L'agorà era la piazza dove i cittadini si incontravano per discutere, decidere, stabilire re-

La VI edizione della Festa uno spazio di confronto importante per la regione

lazioni che interessavano la polis e l'evento culturale promosso dall'Associazione Giovane Europa, dalla Conferenza episcopale lucana e dal quotidiano Avvenire, si è distinto anche quest'anno per come è riuscito a coinvolgere tutti: dalle istituzioni ai semplici cittadini, dalle aziende ai media. La VI edizione della Festa di Avvenire, che si è svolta a Matera dal 27 al 29 giugno, è stata uno spazio di confronto su temi fondamentali per la vita della Basilicata, ag-

ganciati sempre ai processi in corso a livello nazionale e internazionale, grazie al livello altissimo delle personalità che hanno dialogato sul sagrato della Basilica di San Francesco, nello scenario impareggiabile della Città dei Sassi. A dieci giorni di distanza l'eco delle tre serate continua a farsi sentire, con il dibattito aperto sullo sfruttamento delle risorse energetiche, sulla pace, sulla medicina territoriale e sul miglioramento del servizio sanitario. Per questo abbiamo chiesto ad Angelo Chiorazzo, fondatore della Cooperativa Auxilium e Presidente dell'Associazione Giovane Europa, di tracciare un bilancio della Festa di Avvenire e sul contributo che può dare la cooperazione allo sviluppo economico, sociale e culturale. Anche perché, il 30 giugno, Auxilium ha tenuto la sua assemblea dei soci a Senise, in provincia di Potenza, fotografando un anno di lavoro in tanti ambiti del welfare. Una giarriata che è stata introdotta da ospiti importanti: il violinista Hauser, la Presidente del Bambino Gesù Mariella Enoc, il presidente di Sant'Egidio Marco Im-

pagliazzo, padre Enzo Fortunato, il direttore di Avvenire Marco Tarquinio e il vescovo della diocesi di Tursi Lagonegro monsignor Vincenzo Orofino: "L'assemblea dei soci è sempre un momento importante per noi - racconta Angelo

Chiorazzo -. Abbiamo 23 anni di storia e con il tempo che passa aumenta il senso di responsabilità ver-

so i lavoratori, verso le persone di cui ci prendiamo cura e verso i territori dove operiamo. La nostra è una crescita che va di pari passo con l'attenzione alla qualità e alla ricerca, per rispondere sempre meglio alle esigenze che emergono dalla società".

Qualità, innovazione, ricerca sono parole risuonate spesso nell'assemblea dei soci Auxilium, così come nella Festa di Avvenire. Facciamo, allora, un bilancio di questa VI edizione, che aveva come titolo generale "Costruttori di umanità"...

C'è grande soddisfazione tra i promotori e i sostenitori dell'evento, per la tantissima gente in piazza, per il grande interesse suscitato, per il diffuso clima di amicizia, per la libertà di discutere e costruire insieme, cosa rara in un Paese come il nostro dove ci si divide su tutto. Ci sono anche altre manifestazioni culturali con presenze importanti in Italia, ma la Festa di Avvenire ha un aspetto unico: si percepisce che i relatori vengono per un legame che già esiste, per un rapporto di stima. In tutte le edizioni non abbiamo mai dato gettoni presenza ai relatori, chi è intervenuto



Angelo Chiorazzo insieme a Papa Francesco. Sotto, da destra, il Cardinale Mauro Gambetti, Claudio Descalzi e Marco Tarquinio alla Festa di Avvenire

tutti. Se le risorse presenti nel nostro sottosuolo sono vissute come una ferita aperta, invece che come un'opportunità, se ci sono problemi nel rapporto con Eni, ci vuole un tavolo di discussione pubblico, un cammino che parta dal basso e coinvolga nelle decisioni le parti sociali. E vorrei ringraziare coloro che hanno accolto subito con favore l'iniziativa, come il presidente di Confindustria Francesco Somma; Angelo Summa, Vincenzo Cavallo e Vincenzo Tortorelli, rispettivamente Segretari di Cgil, Cisl e Uil e l'Assessore regionale per le Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari Francesco Cupparo.

Quale è stata la chiave che ha permesso di iniziare questo nuovo percorso?

Per prima cosa i relatori scelti. Il Cardinale Mauro Gambetti è oggi il Vicario di Papa Francesco per la Città del Vaticano, ma ha già partecipato alla Festa di Avvenire nel 2017, quando era Custode del Sacro Convento di Assisi.

Gambetti, al quale ci lega una profonda amicizia, è un cardinale giovane che con la sua vita ci fa capire cosa intende il Papa quando parla di Chiesa in uscita. Abbiamo voluto che tornasse in Basilicata perché nessuno meglio di un francescano come lui poteva affrontare il tema dei nuovi bisogni e della transizione ecologica nella prospettiva della Fratelli Tutti e della Laudato si'. Claudio Descalzi, invece, è il manager italiano più apprezzato nel Mondo, come si è visto in questi mesi, nei quali è riuscito a concretizzare nuove vie di approvvigionamento energetico anche grazie alla considerazione di cui gode a livello internazionale. Descalzi è un manager capace di grande visione, non si può aprire



l'ha fatto riconoscendo il valore del territorio che lo ha invitato, la grande ospitalità della nostra terra, la bellezza dei nostri borghi e dei nostri prodotti. Nell'edizione 2021, che si è svolta a Maratea, il Cardinale Matteo Zuppi esaltò l'accoglienza dei lucani, parlando di una cultura contadina che vale più di quella di tanti intellettuali, perché sa cos'è la vita, la condivisione, il sacrificio. Quest'anno, durante la serata del 29 giugno, mi ha molto colpito quando il Cardinale Zuppi, in collegamento telefonico, parlando delle eccellenze mediche che erano presenti in Piazza San Francesco, ha detto che l'amore cerca sempre il meglio. È una bellissima sintesi della passione che abbiamo per

il bene della nostra terra: è l'amore che deve spingerci a puntare sempre sull'innovazione, sulla ricerca, sul miglioramento continuo, che devono essere al servizio di tutti, ma in particolare di chi è

grande dibattito in Basilicata sullo sfruttamento delle risorse energetiche. Questa nuova stagione è stata chiamata il "Patto di Matera"...

Abbiamo voluto forte-

Il 30 giugno è stato invece il giorno dell'assemblea dei soci della cooperativa: "Abbiamo 23 anni di storia e con il tempo che passa aumenta il senso di responsabilità"

più fragile e rischia di essere emarginato.

La prima serata della Festa di Avvenire, con il dialogo tra il cardinale Mauro Gambetti, l'AD di Eni Claudio Descalzi e monsignor Vincenzo Orofino, ha aperto un

mente che il tema dei nuovi bisogni energetici e della transizione ecologica fossero oggetto di un dialogo in piazza, perché nessuno deve sentirsi escluso nelle questioni che riguardano la vita di



L'INTERVISTA

soddisfazione per l'interesse suscitato"

La Basilicata*si dialoga parlando di appalti e incarichi"*

un dialogo con lui per chiedere l'affidamento di una mensa o delle pulizie di una struttura dell'Eni. Con Descalzi possiamo mettere le basi per far sì che la Basilicata abbia un ruolo da protagonista nella transizione energetica, divenendo uno dei principali hub d'Europa. Descalzi ha una visione innervata del miglior realismo cattolico e ha affascinato la piazza quando, citando un salmo della Bibbia, ha detto che nessun uomo è potente e che, anzi, è proprio quando ci accorgiamo della nostra fragilità che diventiamo più forti, perché cominciamo ad aver bisogno degli altri e a rispettarli. Da questa visione - e dalla domanda molto schietta del mio vescovo monsignor Orofino - è partita l'idea di un incontro a Viggiano insieme ai responsabili delle amministrazioni locali, ai sindacati e alle forze sociali.

Il giorno prima dell'inizio della Festa di Avvenire, un altro evento, organizzato dalla Fondazione Matera2019 alla Cava del Sole, ci ha richiamato sull'importanza di costruire un futuro migliore. Cosa ne pensa?

Il ricordo del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, al quale è stata intitolata la Cava del Sole, alla presenza della moglie Alessandra Vittorini e dei figli Livia e Giulio, è stato un momento di straordinaria importanza e bellezza, del quale ringrazio il Segretario Generale di Matera2019 Giovanni Oliva. L'esempio di Matera capitale europea della cultura deve contagiare il resto della Basilicata e del Mezzogiorno. Anche Hauser, star internazionale della musica classica, è rimasto folgorato dalla bellezza di Matera: la sera del 29 giugno ci ha donato tre brani, facendoci vivere un momento magico e il giorno dopo è venuto a Senise, promettendo di tornare presto in Basilicata. Forse qualche volta anche noi lucani dovremmo tornare a stupirci di fronte a quello che abbiamo e dire, come ha fatto Hauser: "Mamma mia che bellezza". Io credo

Stjepan Hauser chiude la Festa di Avvenire suonando in Piazza San Francesco a Matera e, in basso, la Presidente del Bambino Gesù Mariella Enoc all'assemblea dei soci di Auxilium

"Con Descalzi possiamo mettere le basi per far sì che la Basilicata sia protagonista. E grazie a Orofino l'idea di un incontro a Viggiano"



che possiamo crescere e costruire un futuro migliore per noi e per i nostri figli solo attraverso il rispetto della legalità, il lavoro dignitoso e la cura dell'ambiente.

La seconda serata è stata dedicata ai testimoni di Pace, tema particolarmente importante in questo periodo storico...

Parlare di pace ascoltando chi la promuove con la sua vita ci è sembrato l'approccio più giusto. L'intervento di Marco Impagliazzo ha colpito tutti, anche perché ha trasmesso l'esperienza della Comunità di Sant'Egidio, che da sempre svolge un'opera straordinaria a favore della pace e della riconciliazione in tanti conflitti dimenticati. Con i corridoi umanitari Sant'Egidio ha dato una lezione di civiltà all'Europa e ora anche gli Usa potrebbero adottare questo modello per

far arrivare in sicurezza e legalità chi fugge da guerra e miseria. Un altro testimone è stato Padre Enzo Fortunato, per molti di noi un fratello, il quale ha realizzato tante iniziative per la pace e la fratellanza tra i popoli ad Assisi. La sua capacità di dialogare anche con i più lontani e di promuovere iniziative benefiche per aiutare i poveri è davvero unica. Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, invece, ha raccontato perché interviene nei dibattiti televisivi, cercando di portare le ragioni della pace e rispondendo a chi, dividendo il mondo in buoni e cattivi, pensa che le armi possano risolvere i problemi. Quella sera mi è tornata in mente una frase di sant'Agostino che il Presidente Giulio Andreotti citò più volte in Senato: "Chi considera senza angoscia dell'animo i mali della guerra ha perduto ogni sentimento

umano". Inoltre, invitare Cecilia Strada (che era in collegamento dalla nave ResQ-People) e Simonetta Gola Strada, portavoce di Emergency, è stato anche un modo per rendere omaggio ad un grande uomo, Gino Strada, che ha speso la sua vita di medico al servizio

"Oggi tanta gente è costretta ad andare fuori regione per curarsi. Trovare una soluzione per questi viaggi della speranza si può, ma è la Basilicata che deve chiederlo"

delle vittime della guerra. Gino Strada, che firmò la nostra bandiera della Pace ad Assisi, diceva spesso che "la guerra non si può umanizzare, si può solo abolire".

La terza sera sul palco c'erano Mariella Enoc, Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Lucia

Aleotti, azionista di Menarini e Vicepresidente di Farmindustria e il professor Pier Giuseppe Pelicci, famoso oncologo dello IEO. I loro interventi hanno lasciato spunti interessanti per la Basilicata?

Certo e non solo per la nostra regione. La dottoressa Enoc, come è nel suo stile, è stata di una chiarezza assoluta: anche da noi è possibile realizzare una sanità di qualità, in collaborazione con le eccellenze del nostro sistema sanitario nazionale. Oggi tanta gente è costretta ad andare fuori regione per curarsi. Trovare una soluzione per questi viaggi della speranza si può, ma è la Basilicata che deve chiederlo. Un altro nodo che la Enoc ha affrontato è quello della carenza di personale sanitario. Lei giustamente non crede nelle Case della

blemi e non possono essere le università a decidere le politiche di una nazione. Anche ricorrere all'assunzione di infermieri stranieri non sempre è giusto, perché andiamo a togliere personale sanitario a Paesi che ne hanno più bisogno di noi. Non a caso la Enoc ci ha tenuto a dire che il Bambino Gesù nel Mondo fa soprattutto formazione del personale sanitario. Di Paesi a basso reddito ha parlato anche Lucia Aleotti, affrontando con grande lucidità il tema della sospensione dei brevetti su farmaci e vaccini, ma sono rimasto anche molto impressionato dalle risposte del professor Pier Giuseppe Pelicci, famoso oncologo dello IEO: la passione con la quale ha spiegato i progressi della medicina nell'affrontare malattie che fino a pochi anni fa erano incurabili, ha fatto comprendere l'importanza della ricerca, dell'innovazione e del fattore umano.

Appuntamento, dunque, alla settima edizione della Festa di Avvenire?

Ne parleremo con i vescovi della Basilicata e come in ogni edizione troveremo la formula giusta sul luogo e sui temi da affrontare. Ma ci saranno anche altre iniziative durante l'anno, perché per noi la cultura deve essere una presenza costante, che accompagna, fa crescere e rende migliore la vita delle persone e quella delle nostre comunità.

Salute, che resteranno mura vuote senza nuovi medici e infermieri. Il vero problema da affrontare è quello della formazione e dell'investimento sui giovani. Come ha detto la Presidente del Bambino Gesù, il numero chiuso nelle facoltà di medicina sta creando grossi pro-